

a cura di: ANPI sezione di Asciano e dell'Amministrazione Comunale di Asciano

# Briciole di Storia Partigiana Locale



Martedì 25 APRILE 2023



Fascicolo realizzato in autonomia  
da  
Sezione ANPI  
di  
ASCIANO

distribuito gratuitamente  
agli studenti  
della  
Scuola Media “Luigi Magi”  
e  
a tutti  
coloro che ne  
faranno richiesta

Si ringraziano per la collaborazione a vario titolo:  
Luciano Lombardo, Enrico Boccini, Monia Teri,  
Enzo Magini, Maura Giannetti, Claudio Soldati,  
Lionello Brogi, Laila Giannetti, Giacomo Beninati.

## Introduzione

Cogliendo l'occasione offerta dalla definitiva collocazione del piccolo monumento dedicato ai Partigiani locali, è nata l'idea di realizzare questa sintetica pubblicazione.

La sua finalità è semplicemente quella di tramandare quanto avvenuto localmente, in un periodo contraddistinto da stravolgimenti bellici accompagnati da morte, distruzione e tanta confusione.

Rimanendo ormai un unico testimone della lotta partigiana locale: **Enrico Boccini di 98 anni**, risulta necessario coinvolgere le **giovani generazioni**, nella speranza che possano condividere e tramandare lo spirito che ha indotto alcuni concittadini di allora, a mettere in gioco la propria vita pur di difendere e **salvaguardare i loro principi di libertà** e di **tutelare il loro territorio**, rispetto all'invasore Nazista.

Inoltre, i partigiani e tutte le forze politiche a cui facevano riferimento, costituirono il nucleo fondante nel varo della **Carta Costituzionale Italiana**, un **quadro normativo**, tuttora alla base della **democratica convivenza civile** del nostro Paese: **l'Italia**.



Giorgio Romi

## Il contesto

Quello che viene qui raccontato, si colloca indietro di **oltre 75 anni** fa ed è circoscritto a poche settimane di attività dei partigiani locali. Per mettere in condizioni i lettori di oggi, è necessario partire da un quadro di riferimento storiografico minimo, che inquadri gli eventi locali in un contesto nazionale e regionale, che faccia capire bene in quale ambito si sono svolti i fatti.

Per evitare di scrivere una storia del fascismo e della seconda guerra mondiale, si è preferito collegare questa sintetica pubblicazione con le moderne opportunità conoscitive a cui i giovani di oggi sanno accedere con le nuove tecnologie, per consentire loro di approfondire gli eventi di cui parliamo, come e quando vogliono.

Per raggiungere questo risultato, ci siamo avvalsi della possibilità di stendere un semplice **elenco cronologico** degli eventi più significativi, corredato di **codici QR** connessi a **pagine web in prevalenza di Wikipedia**.

Di seguito a questa sintetica cronologia, si descrive l'attività svolta dal gruppo partigiano in stretto rapporto con il **Comitato di Liberazione Nazionale** locale.

Inoltre, verranno descritti una serie di eventi, positivi e negativi, che si svolsero in quel breve periodo e connessi ad **alcuni personaggi** che è doveroso ricordare per il loro **coraggio** e la **coerenza comportamentale**.



## Sintesi storico cronologica

|                               |   |   |
|-------------------------------|---|---|
| <b>1922, 31<br/>Ottobre</b>   | Nascita della Dittatura Fascista con a capo Benito Mussolini  |    |
|                               |   |   |
| <b>1940, 10<br/>Giugno</b>    | l'Italia entra in guerra a fianco di Germania e Giappone (le potenze dell'ASSE)   |    |
|                               |   |   |
| <b>1943,10<br/>Luglio</b>     | Sbarco degli Anglo-American in Sicilia (le potenze ALLEATE)   |    |
|                               |   |   |
| <b>1943, 3<br/>Settembre</b>  | Firma dell'Armistizio con gli <a href="#">Alleati da parte dell'Italia</a> . Tale atto sancì il disimpegno dell'Italia dall'alleanza con la <a href="#">Germania</a> Nazista e il Giappone. |   |
|                               |   |   |
| <b>1943, 23<br/>settembre</b> | Nasce la Repubblica Sociale Italiana, alleata dei Tedeschi e con capitale formale a Roma, ma effettiva a Salò.  |  |
|                               |   |   |
| <b>1943,<br/>Novembre</b>     | Nasce a Siena la Brigata Spartaco Lavagnini   |  |
|                               |   |   |
| <b>1943,<br/>Novembre</b>     | Comincia a formarsi, per aggregazione di bande locali, il gruppo Monte Amiata   |  |
|                               |   |   |
| <b>1944, 20<br/>Aprile</b>    | Si attiva la banda Partigiana locale, collegata al gruppo Patrioti Monte Amiata   |   |
|                               |   |   |

|                             |  |   |
|-----------------------------|--|---|
| <b>1944, 15 Maggio</b>      | Il Comitato di Liberazione Nazionale (CLN), nato a Roma il 9 Sett.1943, viene insediato ad Asciano   |   |
|                             |  |   |
| <b>1944, 10 Giugno</b>      | I Nazisti uccidono, con una smitragliata, Azelio Laschi di 17 anni, in località i Bagnoli  |   |
|                             |  |   |
| <b>1944, 10 e 11 Giugno</b> | Passa ad Asciano, il fronte Tedesco in ritirata verso nord.  |   |
|                             |  |   |
| <b>1944, 28 Giugno</b>      | Vengono abbattuti con le mine numerosi edifici del Centro Storico e dintorni; mine piazzate e attivate dalla retroguardia dell'esercito Tedesco in ritirata. |   |
|                             |  |   |
| <b>1944, 2 Luglio</b>       | Arriva in paese l'esercito Anglo-Americano accompagnato da milizie coloniali marocchine e australiane  |   |
|                             |  |   |
| <b>1944, 20 Luglio</b>      | Cessazione attività della banda dei Partigiani locali  |   |
|                             |  |   |
| <b>1944, 16 Agosto</b>      | Passaggio di consegne dell'Amministrazione locale al Commissario Prefettizio e cessazione attività del CLN, sciolto definitivamente il 2 Ottobre successivo  |   |
|                             |  |   |
| <b>1945, 25 Aprile</b>      | Liberazione di Milano e decretata la fine dell'occupazione Nazista in Italia   |  |
|                             |  |   |
| <b>1945, 27 e 28 Aprile</b> | Cattura e uccisione di Benito Mussolini, mentre fuggiva verso la Svizzera insieme ad alcuni gerarchi Fascisti  |  |

## I Partigiani a Siena e nel sud-ovest della Provincia

In provincia di Siena, subito dopo l'otto Settembre, cominciarono a formarsi alcune brigate partigiane su iniziativa di personaggi marcatamente antifascisti.

A Siena città e dintorni prese corpo la **brigata Garibaldi "Spartaco Lavagnini"**, un esponente del **sindacalismo comunista** ucciso a Firenze dai fascisti all'età di 32 anni.

La brigata nacque nel **novembre 1943**, su iniziativa di alcuni antifascisti comunisti di vecchia data. Il comandante della Brigata, fu **Fortunato Avanzati**, detto "**Viro**", proveniente dal Monte Amiata. Il comando e alcuni distaccamenti della brigata furono localizzati sul **Monte Quio**, un massiccio boscoso che si trova nel comune di **Monticiano**.

A questa organizzazione aderirono tre personaggi ascianesi notoriamente comunisti:

- **Palmiero Braconi**, nonno delle sorelle Giannetti - attivo da **15 Gennaio a 20 Luglio 1944**
- **Severino Soldati**, nonno di Claudio, - attivo da **10 Febbraio a 20 Luglio 1944**
- **Sirio Bonelli**, babbo di Mauro - attivo da **1 Aprile a 20 Luglio 1944**



Intanto il tenente colonnello **Adalberto Croci**, comandante del V reggimento Bersaglieri fino all'8 settembre 1943, si metteva a disposizione del **Fronte Militare Clandestino**, fondato dal col. Giuseppe Cordero di Montezemolo.

Il colonnello Croci, tramite una serie di incontri e di collegamenti personali, riuscì a riunire gruppi formatisi spontaneamente in un **Raggruppamento unico**, a cui fu dato il nome di "**Monte Amiata**".

Le bande del Raggruppamento operarono non solo nel **Senese**, ma anche in provincia di **Grosseto** e di **Pisa**. Nella provincia di Siena, i distaccamenti coprivano principalmente la zona del territorio vicino all'Amiata, nei comuni di:

- **San Quirico d'Orcia,**
- **Asciano,**
- **Chianciano,**
- **Montepulciano,**
- **Siena città.**

Nel nostro comune, come in altri, gli aderenti a questo raggruppamento e alla Spartaco Lavagnini, si integrarono parzialmente, come dimostra il ritrovato elenco della locale sezione ANPI, dove figurano nominativi di diversa provenienza.

Scendendo nel dettaglio, vengono di seguito elencati i partigiani ascianesi ricavato dalla ritrovata stampa contenente **tutti i partigiani combattenti locali**, con accanto il periodo di attività:



- **Orazio Trapassi** - attivo da **18 Gennaio a 20 Luglio 1944**  
nato a: Asciano, 17 Novembre 1924 - scomparso a: Siena, 31 Maggio 1998
- **Dino Magi** - da **16 Marzo a 20 Luglio 1944**  
nato a: Asciano, 28 Maggio 1925 - migrato a: Grosseto nel 1945
- **Azelio Laschi**, ucciso vicino ai Bagnoli dai tedeschi in ritirata  
nato a: Asciano, 12 Marzo 1927 - scomparso il 10 Giugno 1944
- **Palmiero Braconi**, capo del gruppo locale - arrivato da brigata Spartaco Lavagnini  
nato: Asciano, 4 Ottobre 1908 - scomparso 1 Ottobre 1982
- **Gino Moscatelli** - attivo da **27 Gennaio a 20 Luglio 1944**  
nato a: Rapolano, 18 Luglio 1923 - scomparso .....
- **Salvatore Gatto** - attivo da **20 Aprile a 20 Luglio 1944**  
nato a: Rose (CZ), 1 Marzo 1921 - tornato a Rose il, 20 Dicembre 1954
- 
- **Rando Laschi** - attivo da **18 Marzo a 20 Luglio 1944**  
nato a: Asciano, 3 Dicembre 1922 - trasf. a: Monte San Savino, 29 Settembre 1947
- 
- **Bruno Crociani** - attivo da **20 Aprile a 20 Luglio 1944**  
nato a: Radicofani, 10 Febbraio 1922 - migrato a: Abbadia S.S. 5 Settembre 1951
- **Ghezzi. Gino???** - attivo da **25 Novembre 1943 a 20 Luglio 1944**  
nato a: Asciano, 8 Dicembre 1902 - scomparso .....
- 
- **Mario Farfarini**, babbo di **Paolo** - attivo da **20 Aprile a 20 Luglio 1944**  
nato: Asciano, 6 Marzo 1923 - scomparso il 1 Giugno 2007
- **Emilio Farfarini**, - attivo da **25 Novembre 1943 a 20 Luglio 1944**  
nato a: Asciano, 30 Gennaio 1907 - scomparso a: Asciano, 8 Agosto 1944
- **Alvaro Rubbioli** - attivo da **18 Marzo a 20 Luglio 1944**  
nato a: Asciano, 31 Gennaio 1926 - scomparso a: Siena, 31 Ottobre 2007
- **Osvan Soldati** - attivo da **20 Gennaio a 20 Luglio 1944**  
nato a: Montalcino, 25 Aprile 1921 - scomparso a: Asciano, 8 Febbraio 2004
- **Quintilio Giannettoni** - attivo da **25 Novembre 1943 a 20 Luglio 1944**  
nato a: Asciano, 25 Maggio 1907 - scomparso a: Siena, 28 Luglio 1988
- **Marino Frullini** - attivo da **20 Aprile a 20 Luglio 1944**  
nato a: Siena, 22 Settembre 1921 - scomparso a: Siena, 13 Novembre 1982
- **Mario Bonacci** - attivo da **20 Aprile a 20 Luglio 1944**  
nato a: Napoli, 17 Aprile 1926 - scomparso: .....
- **Ernesto Lorenzoni** - attivo da **11 Novembre 1943 a 20 Luglio 1944**  
nato a: Rapolano, 10 Marzo 1889 - scomparso a: Asciano, 15 Dicembre 1972

- **Ghino Ghini** - attivo da **25 Novembre 1943** a **20 Luglio 1944**  
nato a: Asciano, 8 Dicembre 1902 - scomparso a: Asciano, 27 Ottobre 1977
- **Guerrino Crociani** - attivo da **20 Aprile** a **20 Luglio 1944**  
nato a: Radicofani, 7 Novembre 1919 - scomparso a: Siena, 7 Ottobre 1995
- **Guido Lorenzoni** - attivo da **18 Marzo** a **20 Luglio 1944**  
nato a: Asciano, 14 Gennaio 1926 - scomparso a: Siena, 26 Gennaio 2010
- **Danilo Cinquini** - attivo da **20 Aprile** a **20 Luglio 1944**  
nato a: Viareggio, 7 Agosto 1921 - emigrato a: Viareggio, 9 Giugno 1947

Nell'elenco non compaiono due membri della Lavagnini: **Sirio Bonelli** e **Severino Soldati**, che preferirono per motivi ideologici, operare solo all'interno della brigata di appartenenza.

Infatti, mentre il Gruppo **Monte Amiata** aggregava antifascisti di ogni provenienza politica, la **Spartaco Lavagnini**, era caratterizzata da persone aderenti al partito Comunista, compresi esponenti radicalmente rivoluzionari. La riprova di ciò è l'esistenza, al suo interno, di un "**Commissario Politico**": **Ricciardo Bonelli**, proveniente da Bologna e attivo dal **4 Marzo** al **20 Luglio 1944**.

Non compaiono pure alcuni personaggi legati ai Partigiani a vario titolo, ma non direttamente impegnati nella lotta armata, quali: **Piero Papini** attivo nel sostegno a persone e famiglie del paese e raccordo informativo fra i Partigiani e il CLN che si era formato per garantire la gestione amministrativa comunale, dopo l'abbandono delle funzioni pubbliche da parte dei Fascisti.

Ovviamente, fra la popolazione ci furono molti altri fiancheggiatori dei Partigiani, come **Enrico Boccini**, costretto a nascondersi, perché classificato e ricercato come disertore dai Fascisti repubblicani e dai Tedeschi. Sono molti però, i concittadini dei quali non si sono trovate tracce documentali per poterli citare e ce ne dispiace.

## **Il Comitato di Liberazione Nazionale (CLN) di Asciano**

Mentre i Partigiani avevano come ruolo quello di **contrastare Fascisti e Tedeschi a livello di lotta armata**, presidiando un territorio piuttosto vasto, per garantire l'ordine interno al paese e la continuità dei servizi amministrativi locali, dovette essere attivato un altro organismo che si occupasse della vita quotidiana della comunità locale: in termini amministrativi; di approvvigionamento alimenti e materiali di uso giornaliero.

Ecco perché il **15 Maggio 1944** si costituì il **CLN ascianese**; organismo composto da 5 cittadini scelti fra gli antifascisti locali, fra coloro che potessero garantire adeguata istruzione e autorevolezza. I loro nomi:

Rag. **Bruno Dal Pozzo**, Amministratore, nominato responsabile del Comitato e legittimato come **Sindaco pro tempore**

Sig. **Ernesto Lorenzoni**, Bracciante agricolo

Sig. **Virgilio Roncucci**, Commerciante

Dr. **Giovanni Francini Naldi**, Farmacista

Dr. **Goffredo Visani**, Pretore presso il Tribunale locale

Il Comitato operò, costantemente in accordo e a sostegno dei Partigiani, rimanendo effettivamente in carica fino al **16 Agosto del 1944**, quando passò le consegne al **Commissario Prefettizio** nominato da Siena e i suoi componenti assunsero il ruolo di collaboratori del Commissario, come membri della Giunta Comunale.



Il Palazzo Municipale al passaggio del fronte

## Particolari eventi e personaggi

Nel periodo di attività svolta dai Partigiani e dal CLN, che possiamo circoscrivere **fra il 20 Aprile e il 16 Agosto 1944**, ci furono alcuni eventi che, per la loro importanza, è giusto ricordare:

**10 Giugno 1944** - Il giovanissimo Partigiano Azelio Laschi viene ucciso da una pattuglia dei tedeschi in ritirata. Il fatto si svolse vicino alla cascata alla



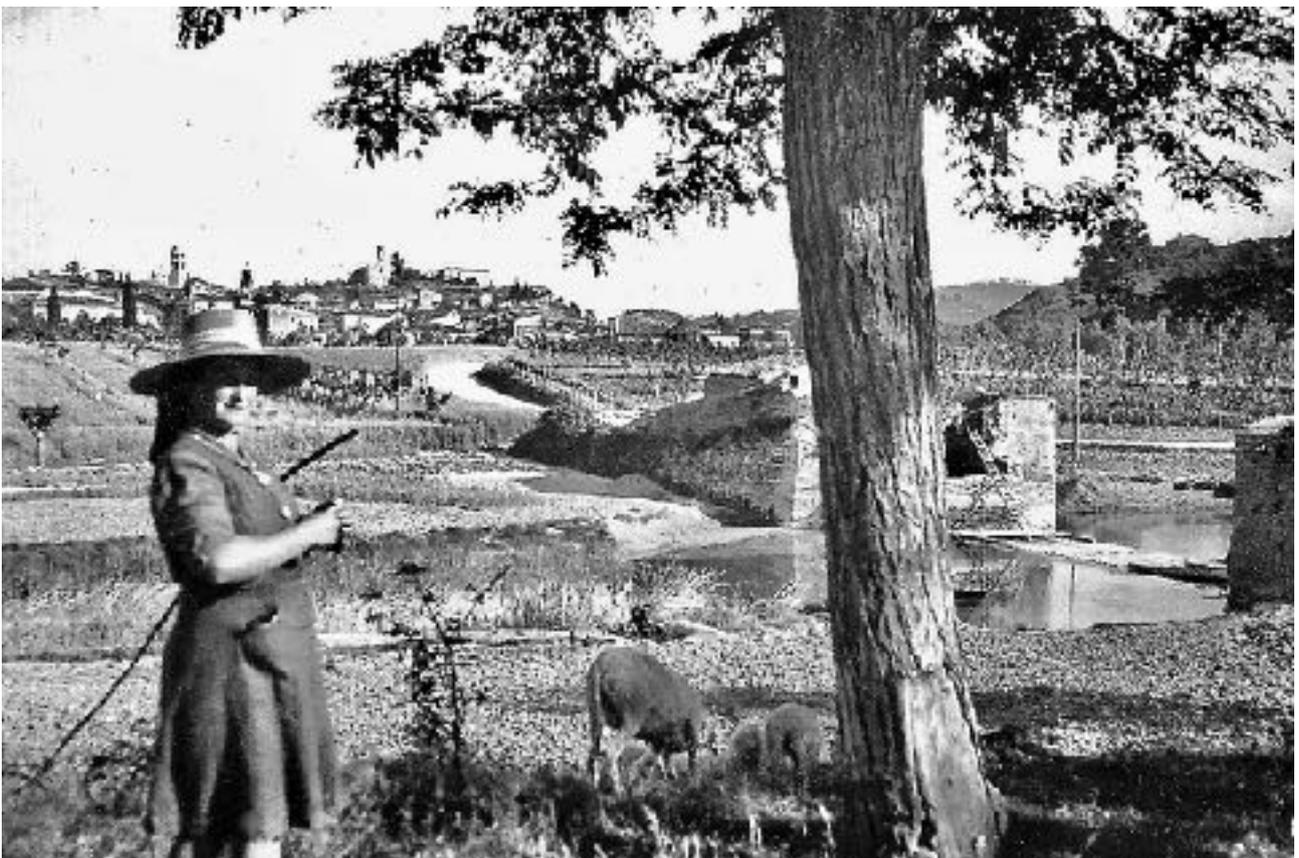
cascata dei Bagnoli, subito sotto gli attuali Magazzini Comunali. Allora il campo era costellato di grandi alberi di gelso il cui fogliame serviva all'allevamento di bachi da seta.

Il giovane, appena diciassettenne, era in compagnia di un gruppo di Partigiani diretti al Poggio del Leccio, forse per allontanarsi dall'esercito Tedesco in ritirata e per poter comunque controllare dall'alto del poggio, la situazione complessiva intorno al paese. Una pattuglia tedesca in perlustrazione, scorse Azelio che, affacciandosi da dietro un albero, cercava di capire il da farsi. Dai Tedeschi partirono subito raffiche di mitraglia che non raggiunsero suo fratello Baldo e altri compagni, ma colpirono a morte Azelio, evidentemente scopertosi troppo.

**Azelio** è stato la prima e unica **vittima diretta dei Tedeschi** ad Asciano, ma per la giovanissima età e la sua scelta di schierarsi con i Partigiani, ha fatto sì che ancora oggi venga ricordato e onorato dai suoi concittadini.

**27-28 Giugno 1944** - I Tedeschi, ancora capillarmente presenti a sud di Siena, a seguito di un sanguinoso scontro interno alla città di Chiusi e alla perdita delle linee di difesa lungo tutta la Valdorcia, decisero di ritirarsi più a nord di Asciano. Per ostacolare l'avanzata del nemico, decisero di far saltare ponti ferroviari e stradali, ma anche edifici che avrebbero ostruito la viabilità della zona. È così che nel volgere di pochissimo tempo, saltarono in aria, essendo già minati:

- il Ponte dell'Ombrone
- i ponti ferroviari di Casavecchia
- la linea ferroviaria a San Giuseppe
- Porta Massini
- 2 case accanto e alla Porta del Mercato, sotto piazza del Grano
- il più grande caseggiato in fondo a via della Torre, zona allora conosciuta come Ghetto Ebreo del paese
- parte del Convento delle suore Agostiniane a ridosso della Porta Senese.



In quella notte di paura e distruzione, mentre tutti si erano nascosti nei rifugi e nelle cantine per salvare la propria pelle, **Piero Papini**, aiutato da **Orazio Trapassi**, **Guido Lorenzoni** e il **Palazzi**, **Capoccia del podere San Marco**, compì un atto eroico che limitò parzialmente i danni delle esplosioni.

Infatti, nella parte sud del paese, i Tedeschi, oltre a minare Porta Massini sul lato sinistro, avevano riempito di esplosivo alcune grotte esistenti sul lato destro della Porta stessa, praticamente **sotto la Collegiata di Sant'Agata**.

I due gruppi di mine dovevano essere fatti esplodere contemporaneamente per massimizzare i danni, ma avevano micce d'innescio separate che correvano parallele per quasi tutto il percorso, che partiva dal cipresso ad inizio salita di san Francesco

Le micce erano così lunghe ed a combustione lenta per dare la possibilità ai Tedeschi, una volta accese, di mettersi al riparo prima dalla grande deflagrazione.

Il Papini, eclettico scalpellino per lavoro e bravo scultore per passione, non sopportava che venisse distrutta la parte più bella e storicamente importante del suo paese, senza che nessuno provasse a evitarlo.

Fu così che convinse due amici Partigiani a incontrarsi con lui presso il podere di San Marco, per studiare da vicino cosa potesse essere fatto. Piero, Guido e Ottavio decisero rapidamente di tentare un'operazione in extremis: interrompere la continuità delle micce dopo che fossero già state accese e i Tedeschi avessero iniziato ad allontanarsi.

Un'operazione ad altissimo rischio e con la possibilità, per chi la compiva, di saltare in aria insieme agli edifici, ammesso che non venisse falciato prima da colpi di mitraglia sparati dai soldati ancora presenti. Ovviamente, fra i tre, a dare pratica attuazione al progetto, toccò a chi lo aveva sollecitato e sostenuto: **il Papini**.

Non avendo a disposizione altro che l'astuzia, si fecero prestare dal Capoccia un vanghino per barbabietole, simile a quelli usati oggi dai tartufai e, dopo averne affilata bene la punta, lo infilarono in una balla di fieno con il fondo parzialmente sfondato. Tutto questo fu fatto per nascondere ai soldati di guardia lo strumento da usare per il taglio delle micce.

Quando tutto fu pronto, i tre Partigiani si appostarono in attesa di veder accendere le micce. Subito dopo l'accensione, il Papini inforcò una vecchia bicicletta e dall'aia di San Marco partì giù per la discesa costeggiando il muro del Parco, lungo il quale correvano le micce. Arrivato poco oltre il monumento e prima che le micce prendessero percorsi diversi, pedalando lentamente, ma senza fermarsi e con la mano dentro la balla ben stretta sul manico del vanghino, sferrò un forte colpo sopra le micce per tranciarle e impedire che il fuoco arrivasse alle mine pronte ad esplodere.

Poi con grande sangue freddo, dando le spalle ai soldati che avrebbero potuto colpirlo in ogni momento, continuò a pedalare lentamente verso Prato. Un'operazione di sabotaggio di questo tipo, che nessuno credeva si

potesse portare in fondo, grazie a Piero ebbe successo, ma purtroppo solo in parte. Infatti la lama del vanghino tranciò di netto una delle micce e danneggiò l'altra senza interromperne completamente la continuità del fuoco.

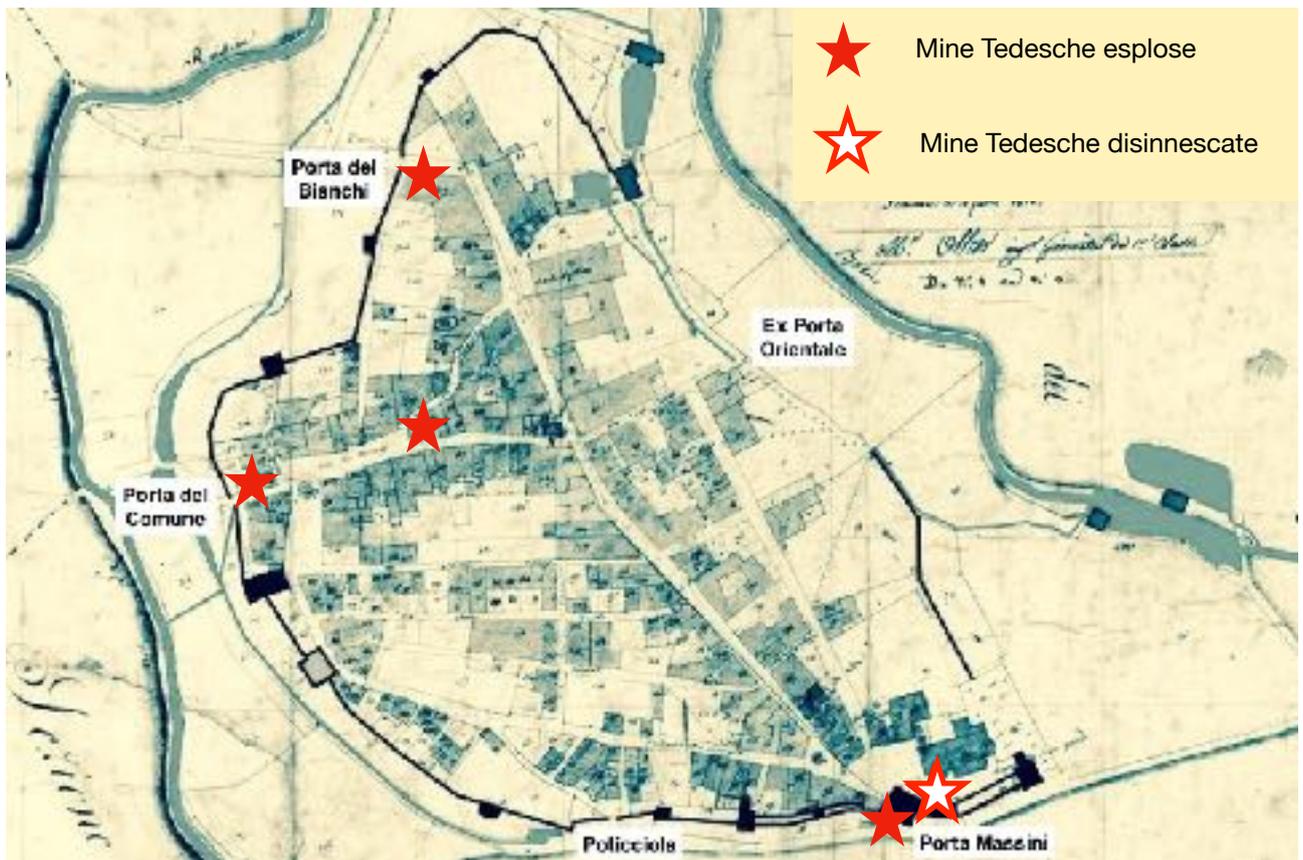
Fu così che, mentre esplosero le mine a sinistra di Porta Massini, quelle nelle grotte sotto la Collegiata rimasero inesplose. Il danno fu comunque enorme e sufficiente a ostruire l'ingresso al paese e l'uso della circonvallazione verso Siena, perché saltò in aria tutta PortaMassini. La Collegiata subì solo un lieve danno tuttora visibile: una piccola crepa che partendo dal portale d'ingresso della facciata, arrivò fino al rosone sovrastante, oltre ovviamente a alcune vetrate andate in frantumi.

Piero, con un coraggio quasi irresponsabile, aveva realizzato in buona parte l'idea di **salvare alcuni edifici identitari della nostra comunità**, nonostante avesse la moglie ricoverata in ospedale per tubercolosi e tre figli a casa che lo aspettavano per essere accuditi.

Di questo gesto e del suo autore si parlò a lungo nel dopo guerra fra gli abitanti ma, fino al **Dicembre 2001**, né l'Amministrazione Comunale né tanto meno la Parrocchia, sentirono il dovere di ricordare questo nostro bravo concittadino che scelse di rischiare la propria vita e il futuro della sua famiglia, pur di tutelare beni comuni appartenenti a un'intera comunità.

Per fortuna, a ringraziarlo e ad onorarlo, ci pensò addirittura il Comandante in capo alle Forze Armate Alleate in Italia: il **Generale Inglese Harold Alexander** che, liberata la provincia di Siena, gli consegnò un "**Certificato di Patriota**", riprodotto qui sotto.





**8 Agosto 1944** - Il fronte si era ormai trasferito a ridosso di Firenze per poi consolidarsi sulle fortificazioni appenniniche che costituivano la famigerata **Linea Gotica**, ma nei nostri territori la mancata pacificazione fra Fascisti e Antifascisti è durata per molti anni.

In un clima ancora infuocato fra fazioni, si verificò un episodio mai adeguatamente indagato e chiarito; **Emilio Farfarini**, appartenente ad una delle più importanti famiglie di Partigiani e Partigiano egli stesso, venne trovato morto ai bordi della strada che da Torre a Castello porta ad Asciano, poco prima del cimitero locale.

L'episodio venne subito archiviato dai Carabinieri come incidente stradale, ma molti pensarono piuttosto ad un agguato di matrice Fascista. Il Farfarini, dipendente comunale, si era recato il pomeriggio precedente, insieme a due paesani, al podere Santa Lucia per aiutare gli amici della famiglia Magini nella trebbiatura del grano.

Finito il lavoro nell'aia a tardo pomeriggio, i suoi due compagni decisero di rientrare in paese, mentre lui si trattenne ancora per aiutare i contadini a rimettere le balle piene di semi nel granaio. Emilio si incamminò verso il paese più tardi, ma non arrivò mai a casa.

La mattina successiva, alcuni suoi familiari andarono a cercarlo e lo trovarono, privo di vita, dentro una fossa di scolo che correva fra la strada e i campi sul lato destro dell'Ombrone. Alcuni particolari rilevabili in loco fecero nascere dubbi su quanto fosse accaduto, infatti:

il corpo di Emilio era coperto da un leggero strato di terra, come se lo si volesse frettolosamente occultare; la bicicletta e la sporta si trovavano a terra dalla parte opposta della strada, rispetto al corpo, in maniera incompatibile all'ipotesi di un incidente di guida, come poi fu definito.

Tutto insomma lascia pensare ad un agguato a scopo di vendetta da parte dei Fascisti; considerato che la vittima era cognato e amico di Palmiero Braconi, tra i maggiori esponenti dei partigiani locali e appartenente alla brigata Comunista: Spartaco Lavagnini.

A questa sommaria descrizione di quanto legato al periodo del **passaggio del fronte**, ci sembra giusto aggiungere un evento scollegato dall'attività dei Partigiani e non provocato dai Tedeschi, ma nel quale perirono un alto numero di civili.

**10 Giugno 1944** - Parliamo del mitragliamento aereo della **Postale del Fei**, che faceva servizio giornaliero fra Siena e Asciano. Il mezzo, oltre a portare i sacchi della posta, quel giorno era pieno di passeggeri civili che facevano ritorno a casa dalla città. L'altro mezzo di comunicazione fra la città e il paese: il treno non poteva essere usato per un'interruzione sulla linea fra Arbia e Siena causata dai bombardamenti.

Quando la postale arrivò sulla spianata fra le **Fontanelle** e la **Pievina**, vicino al podere **Poggiarone**, un aereo americano in perlustrazione oltre le retrovie tedesche, aprì ripetutamente il fuoco verso il mezzo, provocando circa **20 morti** fra i passeggeri, oltre a **svariati feriti**.

Fra i morti, ben 13 erano di Asciano:

Azuena Bigelli,  
Renato Finetti,  
Elvira Guerrini,  
Anna Landi,  
Egisto Lippi,  
Maria Mancini,  
Ilva Marchetti in Farnetani,  
Pietro Micheli,  
Gino Nencini,  
Delfina Piochi in Giannettoni,  
Giovanni Parri,  
Guerrino Ravaglia,  
Linda Starnini.

Come nel caso della morte di Emilio, anche per questo evento, non sapremo mai il motivo vero che indusse il velivolo americano ad attaccare, pesantemente e ripetutamente, un veicolo che trasportava solo civili.

Questo ultimo episodio che, per qualche giorno precede l'entrata in attività della banda partigiana locale, permette di concludere questo breve racconto con alcune semplici riflessioni che non dovremmo mai dimenticare:

Nessuno può affermare che esista una guerra giusta, ma è invece certo che ogni conflitto semina odio e sete di vendetta su cui germogliano altri successivi conflitti.

Nelle guerre nessuno sa chi sarà colpito e ucciso o chi si salverà a prescindere da qualsiasi tipo di comportamento o di merito. Molti sono gli innocenti che periscono senza motivo: li chiamano "danni collaterali"

Quando si studia la Storia, a scuola o in ogni altra occasione, dobbiamo ricordarci che la la scrivono sempre e solo i vincitori.



il Partigiano Palmiero Braconi, 10 anni dopo, accompagna la figlia Graziella all'altare.  
Significative le rovine di Porta Massini dietro di loro, non ancora rimosse.

## Conclusione

L'avvio di una guerra va sempre evitato. Può essere considerata solo in caso di aggressione e in assenza di altre possibilità di confronto fra contendenti.

Nel caso appena descritto, i Partigiani si attivarono per difendersi dai Tedeschi occupanti e dagli strascichi di una dittatura interna morente.

Appena passato il pericolo imminente, anche loro deposero le armi per abbracciare un confronto costruttivo che portò alla nascita di un nuovo regime democratico, governato da una normativa costituente condivisa:

## la Carta Costituzionale Italiana

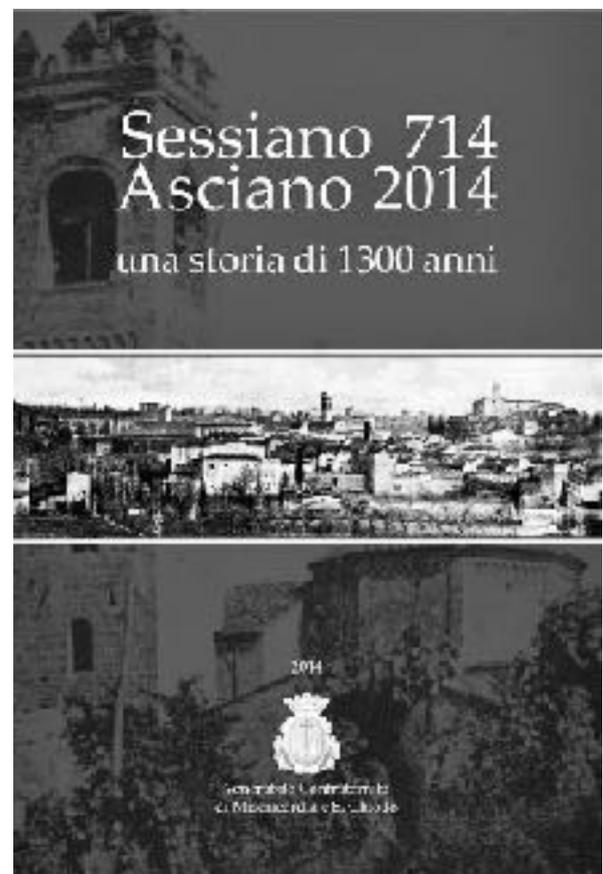
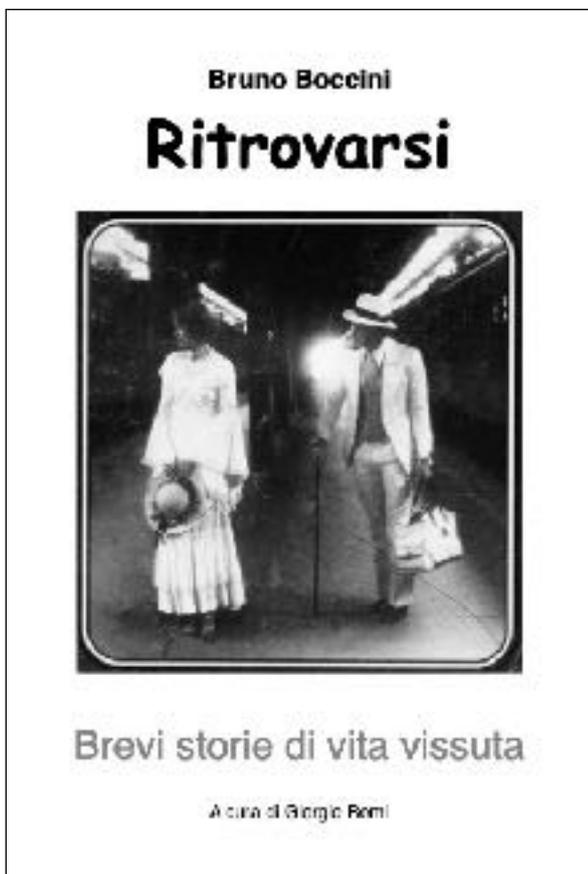
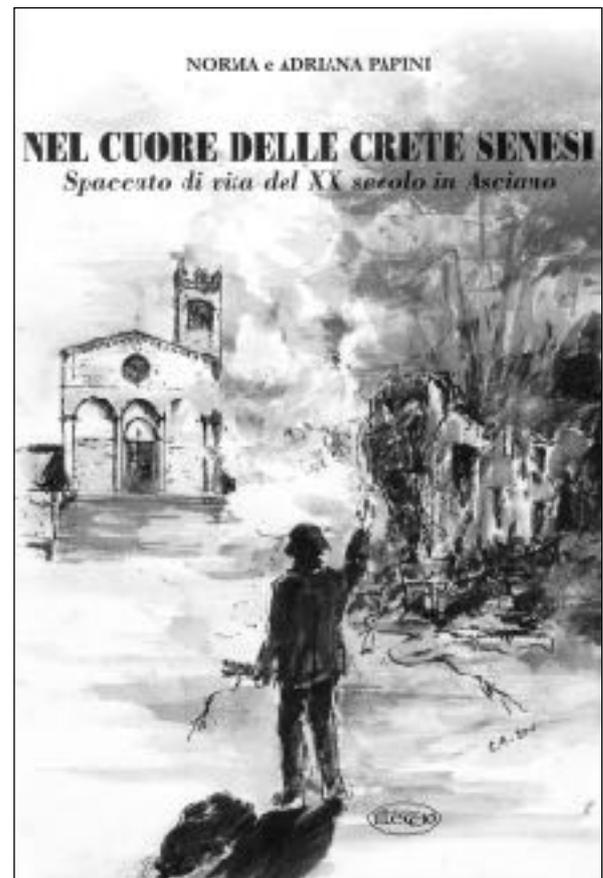


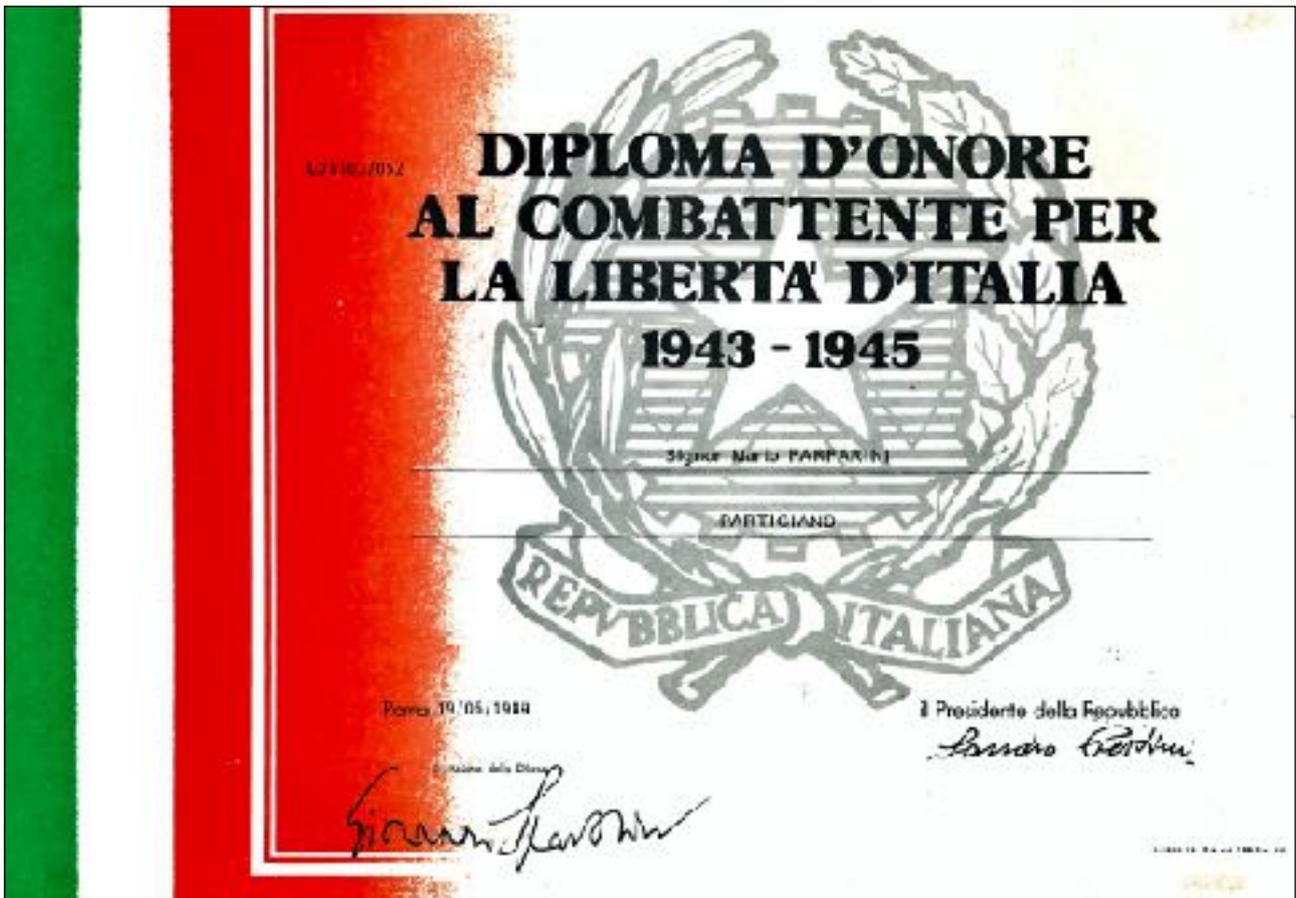
**leggi o scarica la Costituzione**

## Sito-Bibliografia

|   |   |  |
|---|---|--|
| Pasquale Plantera   | BRIGATA PARTIGIANA  | Provincia di Siena                                   |
|   |   |  |
| Norma e Adriana Papini  | Nel cuore delle Crete Senesi<br>Spaccato di vita del XX secolo in Asciano | Il Leccio  |
|   |   |  |
| Bruno Boccini   | RITROVARSI<br>Brevi storie di vita vissuta                                | <a href="http://CreteSenesi.com">CreteSenesi.com</a> |
|   |   |  |
| Circolo ARCI<br>1° Maggio   | Sessiano 714 - Asciano 2014<br>una storia di 1300 anni                    | Ven. Confraternita<br>Misericordia S. C.             |
|   |   |  |
| Lo schedario delle commissioni per il riconoscimento degli uomini e delle donne della Resistenza<br><a href="https://partigianiditalia.cultura.gov.it/">https://partigianiditalia.cultura.gov.it/</a> |   |  |
|   |   |  |
| IL PORTALE DELLA GUERRA DI LIBERAZIONE<br><a href="http://storiaxisecolo.it/resistenza_italiana_site/resistenza.html">http://storiaxisecolo.it/resistenza_italiana_site/resistenza.html</a>           |   |  |
|   |   |  |
| Pietre della Memoria - il segno della storia<br><a href="https://www.pietredellamemoria.it/">https://www.pietredellamemoria.it/</a>   |   |  |
|   |   |  |
| Storia e memoria del '900<br><a href="https://www.regione.toscana.it/storiaememoriedel900/linea-gotica">https://www.regione.toscana.it/storiaememoriedel900/linea-gotica</a>                          |   |  |
|   |   |  |
| Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea<br><a href="https://www.istoresistenzatoscana.it/">https://www.istoresistenzatoscana.it/</a>                                       |   |  |
|   |   |  |
| Associazione Nazionale Partigiani d'Italia<br><a href="https://www.anpi.it/">https://www.anpi.it/</a>   |   |  |

## Libri per approfondire l'argomento





Giovanni Spadolini

Sandro Pertini

2443 **RICERCA** *17/10*  
**CORPO VOLONTARIO DELLA LIBERTÀ'**  
 COMANDO MILITARE TOSCANO

**CARTILLA PERSONALE** 3129

Nome e Cognome **LORENZINI ENEAS/O**  
 Paternità **IU SERAFINO** Maternità \_\_\_\_\_  
 Luogo - data di nascita - residenza **nato a Rapolano il 11.11.1889**  
**residente a Asciano**  
 Posizione alla data dell'1 settembre 1943 **SEGGIATO**

Grado e Numero di appartenenza nel Corpo volontari **gregario**  
**5° Banda Regg. M. Asciata**

Data di appartenenza al medesimo **dal 11.11.43 al 30.7.44**

Aspetti cittadinanza \_\_\_\_\_

2435 **RICERCA**  
**CORPO VOLONTARIO DELLA LIBERTÀ'**  
 COMANDO MILITARE TOSCANO

**CARTILLA PERSONALE** 3119

Nome e Cognome **LORENZINI GUIDO**  
 Paternità **ENRICO** Maternità \_\_\_\_\_  
 Luogo - data di nascita - residenza **nato a Asciano il 14/1/1922**  
**residente a Asciano**  
 Posizione alla data dell'1 settembre 1943 **non chiamato**

Grado e Numero di appartenenza nel Corpo volontari **gregario**  
**2° Squadra Regg. M. Asciata**

Data di appartenenza al medesimo **dal 16.3.44 al 30.7.44**

Aspetti cittadinanza \_\_\_\_\_

**CORPO VOLONTARIO DELLA LIBERTA'**  
COMANDO MILITARE TOSCANO

*11/9/44*

**CARTELLA PERSONALE**

Nome e Cognome **RENDELLO SIERO**  
 Dato di nascita - residenza **Asciano**  
 luogo - data di nascita - residenza **Asciano il 15-5-1919**  
 residente a **Asciano Via Corso G. Matteotti.**  
 Partecipazione alla guerra dell'8 settembre 1943

Grado e Reparto di appartenenza nel Corpo Volontario **Gregario**  
**Brigata E. Lavagnini - 1° Distaccamento**

Data di assegnamento al servizio **dal 1.1.44 al 20.7.44**

Attività riconosciuta **3156**

**CORPO VOLONTARIO DELLA LIBERTA'**  
COMANDO MILITARE TOSCANO

*4744 5*

**CARTELLA PERSONALE**

Cognome **SOLLANI SEVERINO** (Belgona) **Maresciallo**  
 Giuseppe **Maresciallo fu Maresciallo Severino**  
 Data di nascita - residenza **Asciano il 15-12-1899**  
 luogo - data di nascita - residenza **Asciano Via Cassioli N° 5.**  
 Partecipazione alla guerra dell'8 settembre 1943 **Marg. Reg. Asciano 15°**

Grado e Reparto di appartenenza nel Corpo Volontario **Caposquadra**  
**Brigata Spartaco Lavagnini**  
**1° Distaccamento**  
 Partecipazione al servizio **10.2.44 - 20.7.44**

Attività riconosciuta **3156**

PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI  
Commissione Regionale Toscana Riconoscimento Qualifica Partigiana

**6719**

**CARTELLA PERSONALE**

del Sig. **FRACONI PALMIERO**  
 nome di battaglia **(guerriero)**  
 figlio di **Santi**  
 e di **Leone P.**  
 nato a **Asciano** il **4.10.1908**  
 residente a **Asciano - Via Anco Cassioli 25**  
 posizione all'8 settembre 1943 **soldato artiglieria**  
 Appartenente alla **Spartaco Lavagnini** **3156**  
 grado **caposquadra**  
 periodo di comando **8° anni**  
 Attività riconosciuta dal **15.1.44** al **20.7.44**  
 località ove ha operato **Asciano**  
**(ferito)**

**CORPO VOLONTARIO DELLA LIBERTA'**  
COMANDO MILITARE TOSCANO

*2433 2893*

**CARTELLA PERSONALE**

Cognome **FRAPASSI ORAZIO**  
 Narciso **Veterano** **Residente Asciano**  
 Data di nascita - residenza **Asciano il 17/11/1924**  
 luogo - data di nascita - residenza **Asciano**  
 Partecipazione alla guerra dell'8 settembre 1943 **risultante alla chiamata**

Grado e Reparto di appartenenza nel Corpo Volontario **Caposquadra**  
**Brigata Spartaco Lavagnini**  
 Partecipazione al servizio **dal 15.1.44 al 20.7.44**

Attività riconosciuta **3317**

a cura di: ANPI sezione di Asciano e dell'Amministrazione Comunale di Asciano

